

COBAS - COMITATI DI BASE DELLA SCUOLA

Proposta di Mozione per i Collegi sull'OM n°92/2007

Il Ministro Fioroni ha dichiarato alla Commissione Cultura della Camera 29.6.2006: “la scuola italiana non è morta” e di conseguenza si è impegnato molto nell’ultimo anno per seppellirla viva.

Contrastare la dispersione era allora per Fioroni la “madre di tutte le battaglie”, invocava processi condivisi per raggiungere una maggior efficienza ed equità ma, al di là delle parole, abbiamo visto i fatti, che parlano da soli. Per combattere l’insuccesso scolastico il Ministro ha infatti:

- tagliato fondi alle scuole pubbliche (per far regali alle private);
- elevato il numero di studenti per classe (constringerà le scuole a formare classi con alunni di indirizzi e sperimentazioni diverse);
- tagliato il tempo scuola e gli insegnanti;
- tagliato i fondi per le supplenze e quelli del sostegno;
- varato un nuovo piano di razionalizzazione delle scuole a livello territoriale (= chiusura scuole).

Il continuo taglio alle risorse della scuola pubblica, però, mal si coniuga con la lotta all’insuccesso scolastico e a questo punto, non restava al Ministro che sbandierare una impossibile immagine di serietà e credibilità della scuola.

Il giro di vite più volte annunciato da Fioroni ha colpito anche questa volta con un decreto emesso ad anno scolastico già iniziato, emesso d’autorità, senza consultare gli operatori della scuola ma utilizzando l’atto amministrativo

Osservazioni sul D.M. n. 80/3.10.2007 e O.M. n. 92/5.11.2007.

PROBLEMA ORGANICI

Normalmente la formazione delle classi viene fatta in luglio, ora sarà possibile solo al termine delle verifiche finali e delle integrazioni dello scrutinio finale, il ritardo sarà quindi notevole con buona pace di un “ordinato avvio dell’anno scolastico”.

Non spetta comunque ai docenti farsi carico anche di questa, non poco trascurabile, incongruenza presente nell’ordinanza. Sarebbe, in caso, motivo per invalidare l’ordinanza, vista peraltro la necessaria revisione del calendario scolastico con inizio dell’anno in ottobre come avveniva in precedenza con gli esami a settembre, o conclusione dell’anno in maggio. Immaginiamo però anche gli alunni con debito che si attivano al recupero con temperature di 40°C, senza contare anche il loro livello di stress da mancanza di riposo. Non tutti accumulano debiti in quanto lavativi, e comunque, in questo caso, sono assolutamente ininfluenti i corsi di recupero.

QUESTIONE SINDACALE

L’erosione delle ferie è molto grave. Ci sono già alcuni dirigenti che insinuano la regolarità della situazione: nessun insegnante verrebbe a perdere periodi di ferie in quanto, sostengono che per contratto, queste possono essere usufruite nei periodi di sospensione dell’attività didattica nel successivo anno scolastico!

Solo spostando esami e scrutini a settembre sarebbe possibile usufruire delle ferie come si è sempre fatto, ma ciò sembra essere precluso dall’ordinanza (art8, c.1 “salvo casi eccezionali”).

Inoltre non sarà possibile concludere le attività didattiche entro il 30 giugno di ogni anno scolastico e quindi tutti i contratti a tempo determinato su posti disponibili di fatto, dovranno essere equiparati a quelli sui posti di diritto e convertiti in supplenze annuali (art.8,c.6).

La progettazione e attuazione degli interventi a carico degli Organi Collegiali è tale da richiederne una convocazione continua, con un aumento di lavoro non quantificato né facilmente quantificabile per tutti i docenti e non solo per quelli impegnati poi fattivamente nelle attività di recupero. Lo stesso vale per il personale ATA che avrà un notevole aggravio di lavoro, sia durante lo svolgimento delle normali attività didattiche che nel periodo estivo.

Non parliamo poi del pericolo Tutor:” il collegio dei docenti può individuare uno o più docenti relativamente alle diverse aree disciplinari cui affidare il coordinamento di tali attività. Il compenso è stabilito dalla contrattazione d'istituto (art.3 comma 4).

QUESTIONE ECONOMICA

La copertura finanziaria è stata annunciata dal Ministro per 210 milioni di euro, ma le ore di lezione dovranno diminuire da 5.300.000 a 4.200.000 a causa dell'aumento (più che giusto) della retribuzione oraria dei docenti da 28 a 50 euro. Inoltre, essendo adesso di 15 ore la durata minima di un corso (prima era anche di 6, 8, 10 ore), quanti alunni bisognerà affollare in un corso di recupero?

Dall'ordinanza, fra l'altro, non appare chiaro se le 15 ore siano da considerarsi complessive di entrambe le fasi del recupero, o riservate solo al periodo estivo. Si tratta, nel primo caso, di un monte ore molto limitato anche se ampliabile con il 20% del monte ore curriculare, e quindi con una revisione dell'offerta formativa (abbassamento del livello scolastico?). Va da sé che i corsi di recupero debbano essere effettuati per gruppi di più alunni e per classi miste. L'inefficacia di tali corsi è stata ampiamente dimostrata dalla pratica degli ultimi anni.

La questione finanziaria va però al di là della semplice copertura economica in relazione al pagamento delle quote orarie dei docenti occupati nel recupero. Si ha infatti il coinvolgimento ulteriore del personale ATA che, per quanto detto precedentemente, avrà comunque un aggravio di lavoro non indifferente; il personale docente comunque coinvolto in estenuanti riunioni di programmazione, progettazione e riformulazione di POF già approvati o comunque da riformulare, tenuto conto delle nuove indicazioni ministeriali; i docenti coordinatori (tutor a tutti gli effetti) per i quali è previsto esplicitamente il pagamento a carico del FIS nella contrattazione di istituto.

Qualcuno suggerisce di reperire sponsor esterni.

QUESTIONE DIDATTICA

La mancanza di fondi necessari comporterà forme di recupero per gruppi disomogenei per provenienza ma omogenei “per le carenze dimostrate”(art.2, comma 8) e parallelamente si terranno recuperi per “alunni provenienti da classi diverse e con carenze non omogenee”, in quest'ultimo caso il docente incaricato di svolgere l'attività di recupero si “raccorda con i docenti della disciplina”. Siamo allo scardinamento del gruppo classe e alla costituzione delle fasce di livello (D'altra parte è così che si articolano le classi negli Stati Uniti. Dopo le verifiche del recupero dei debiti ad inizio anno scolastico, nel caso in cui gli studenti non abbiano recuperato in una o più materie, lo studente frequenterà il corso presso l'insegnante dell'anno precedente). In Italia dove il sistema è, almeno fino ad ora, differente – ma questa è l'anticamera del prossimo cambiamento-, l'insegnante contorsionista dovrà raccordarsi con i colleghi , lavorare con gruppi e al tempo stesso provvedere a percorsi formativi individualizzati. Il tutto in 15 ore. Auguri!

CARICHI DI LAVORO

Partendo dal principio che non è corretto, anche se previsto dall'OM, affidare ad esterni il lavoro di recupero, si ipotizza quindi (togliere) che un insegnante effettui i corsi di recupero in contemporanea con gli esami di maturità, già molto pesanti di per se stessi o, ancor peggio, a fine luglio. Tutto ciò, unito all'attività necessaria per un coordinamento all'interno della scuola fra insegnanti della stessa disciplina, implica un carico di lavoro schiacciante. Come influirà, a livello di salute personale, la mancanza di un legittimo periodo di riposo in cui recuperare le energie per un nuovo anno scolastico?

EFFETTI IMMEDIATI DELLA RIFORMA

Tendenza a bocciare alunni con più di 2 debiti con notevole incremento dell'abbandono scolastico. Da ItaliaOggi del 20.11.2007:”Infatti, considerazioni teoriche di massima sui dati disponibili porterebbero alle ipotesi o previsioni suddette se non peggio. Il ministro cita da 1.050.000 a 1.100.000 di alunni con debiti formativi solamente ¼ dei quali poi li salda . Ammettiamo ora che l'iniziativa ministeriale, imperniata su dosi massicce di attività di sostegno e recupero e su serie promesse o minacce di bocciature a fine agosto, abbia un buon esito positivo, recuperi cioè ancora ¼ dei debitori, resterebbero ben 500.000

(!) alunni da bocciare. I bocciati aumenterebbero del 120% arrivando a 900.000!! Un aumento del 30% (solo) di bocciati e ripetenti richiederebbe un successo strepitoso dell'iniziativa di recupero. Cioè recuperare il 90% dei debitori: 1.000.000 su 1.100.000. Assolutamente irrealistico".

Tendenza ad eliminare debiti nelle materie dove ci siano risultati scadenti, ma non gravemente insufficienti, con notevole degrado del sistema valutativo. Come si potrà bocciare poi, un alunno per una sola materia? E' didatticamente corretto inviarlo a ripetere tutto l'anno o semplicemente punitivo nei suoi confronti? O il consiglio di classe ben disposto aiuterà l'alunno per cui ci ritroveremo nella stessa identica situazione di questi ultimi anni, il che dimostrerà l'inutilità di tutto questo apparato?

MOZIONE al Collegio dei Docenti

Il Collegio Docenti _____ riunito nella seduta del _____ con all'o.d.g. la definizione dell'offerta formativa per il prossimo anno scolastico, esaminata la O.M. n. 92 osserva l'incongruenza e l'inapplicabilità della stessa riguardo a:

la scarsità dei finanziamenti di copertura e conseguente impoverimento del FIS per far fronte alle nuove esigenze;

un disastroso effetto di ritardo sulla formazione degli organici di fatto con ripercussioni su un ordinato avvio del successivo anno scolastico;

l'introduzione di sostanziali modifiche al POF ad anno scolastico inoltrato;

l'inefficacia di attività basate prevalentemente sul recupero ex post (dimostrate inefficaci nella prassi), mentre andrebbero potenziate le attività di sostegno anche individualizzato soprattutto nel periodo da ottobre a febbraio;

l'inefficacia del lavoro di recupero per gruppi disomogenei (per tipo di carenze o per provenienza da classi che hanno seguito percorsi didattici diversi);

la mancanza di analisi delle motivazioni delle carenze;

la difficoltà e onerosità del lavoro di raccordo, nel caso molto probabile di affidamento dei corsi ad insegnanti esterni al consiglio di classe;

l'aumento schiacciante dei carichi di lavoro, anche burocratico e quindi non retribuito, per gli insegnanti, con conseguente indebolimento del programma curricolare ed al contempo allungamento del monte ore di insegnamento complessivo;

l'aggravio di lavoro non indifferente anche per il personale ATA

i prevedibili effetti indesiderati quali l'aumento esponenziale delle bocciature con conseguente crescita della dispersione scolastica, o, per evitare la strage degli innocenti, soluzioni pasticciate di trascinarsi dei debiti;

la noncuranza nei confronti della necessità di riposo psicofisico sia per gli studenti che per gli insegnanti.

Per i suesposti motivi il Collegio docenti

richiede la revoca

dell' O.M. n° 92 del 5 novembre 2007

a cura di COBAS - Comitanti di base della scuola